

Appaltati i lavori per il laboratorio del legno, gara per il nuovo direttore e riduzione della sede. Tentativo di mediazione con Asquini

## Il Polo tecnologico riparte dal Comitato

Cinque esperti (Aldo Burello presidente) indicheranno le priorità legandole al territorio

Il Polo Tecnologico presenta il Comitato scientifico. A volere il gruppo di esperti che avranno un compito fondamentale per l'innovazione della Destra Tagliamento è stato il presidente Michelangelo Agrusti, in sella da pochi mesi. Durante il suo mandato, però, ha già messo a punto le strategie future del Polo e soprattutto ha garantito l'operatività avviando i progetti che la passata amministrazione, in particolare nella parte finale della mission, aveva rinviato. Il Comitato scientifico sarà presieduto da Aldo Burello, già presidente di Autovie, ma soprattutto per tanti anni responsabile di uno dei settori strategici di Electrolux. Ad affiancare Burello altre quattro figure di spicco, alcune provenienti da Area Science Park di Trieste, altre da Friuli Innovazione. Accanto al presidente anche Adriana Sonego, preside dell'Istituto Kennedy di Pordenone, scuola che proprio per le sue caratteristiche avrà molti contatti con il Polo Tecnologico. Il Comitato scientifico e di indirizzo avrà sostanzialmente due compiti: individuare le necessità del territorio sul fronte dell'innovazione tecnologica e indirizzare la ricerca su quei settori. Un dato: tutti i partecipanti hanno aderito all'iniziativa voluta da Agrusti a titolo volontario. In parole povere non percepiranno un euro.

Ma ci sono anche altre novità che oggi Agrusti spiegherà nel corso di un incontro pubblico che si terrà a Villa Ottoboni. Intanto è stato riavviato il laboratorio del legno. È stata indetta la gara per terminare le opere necessarie (impantistiche) e tra qualche mese l'attività potrà decollare. Stralciato il progetto della sede che - come è noto - sarà realizzata sul sito attuale del Villaggio del Fanciullo. Per il momento

non saranno realizzati nè l'auditorium, nè alcuni capannoni che erano previsti nel progetto originario. Il "risparmio" sarà di circa 3 milioni di euro. Le opere saranno rimesse in cantiere man mano che il Polo avrà necessità di allargarsi. bandito pure il concorso per il nuovo direttore. Infine il contenzioso con Marco Asquini per i 400 mila euro "da restituire" dopo il mancato trasferimento della sede nei capannoni dell'ex Seleco. A quanto pare sembra che

tra le parti ci sia una sorta di riavvicinamento. Un tentativo, insomma, di risolvere la questione senza dover ricorrere al tribunale. I legali sono al lavoro. Attualmente al Polo sono insediate 30 imprese, ma ce ne sono altre che hanno fatto richiesta. Completamente tramontato, invece, il progetto del *Polo diffuso*, ossia l'innovazione in azienda. Chi vuole partecipare ai progetti deve entrare nel Polo.

ldf